

RECENZIE

Claudio Rendina, *I papi, storia e segreti, Dalle biografie dei 265 romani pontefici rivivono retroscena e misteri della cattedra di Pietro tra antipapi, giubilei, conclavi e concili ecumenici*, vol. I-II, Roma, Editura Newton&Compton editori, 2005 (vol. I 460 p. vol II. 405 p.)

Questo libro non ha avuto un „principio” e una sua „storica” impostazione, anche se ora evidentemente l’uoi 265 romani pontefici cronologicamente presentati da S. Pietro a Giovanni Paolo II “felicitamente regnante”.

E nato a frammenti come credo poi nascano tutti I libri di questo mondo, in un a suivre che sembrava non dovesse trovare mai una “fine”. Si e venuto sviluppando cosi il lungo racconto a puntate di un potere emblematico, nel cui doppio volto si perdono e si distinguono allo stesso tempo I singoli personaggi, manipolatori e strumenti dello sviluppo del papato come istituzione; in questo senso il libro ha finito per avere un suo corpus.

Appunti – spunti da – per piu dettagliate storie, che mi sono sempre apparse noiose, dopo lunga gestazione hanno trovato posto come tessere di un mosaico, incasellate nello spazio lasciato dalla leggenda, dalla poesia di un Dante o di un Belli, dalla voce di Pasquino, ovvero colorate al limite dalla parte dell’antipapa. Nessun programma dissacrante comunque; piuttosto un guardare al „vicario di Cristo” anche nel suo aspetto umano, accantonando a volte l’insegnamento ex cathedra, e ridimensionare il mito del personaggio, astenendosi da indebite valutazioni teologiche.

In questo modo il libro ha raggiunto un „fine” ovvero una „ fine”, senza dunque aver avuto un „principio” e si e trovato ordinato nel tempo; un susseguirsi di biografie legate tra loro, per come ogni volta sono state diversamente concepite. Il costante riferimento agli avvenimenti storico politici in alcuni casi appare in primo piano, in altri sullo sfondo; a volte la biografia di un papa rivive intrecciata a quella di uno o piu antipapi ovvero di un imperatore fino a divenire una simbiosi; e ancora, un comncilio o un conclave puo estere stato il vero volto di un pontefice. Una varieta di spunti narrativi, insomma, ha minato in continuazione l’unita del libro; ma e stata la sua fortuna. Così credo che abbia „finito” per trovare in ultima analisi un suo „principio”; evidenziare lo sviluppo ad alti e bassi del papato, i suoi momenti di „santita”, e „diavoleria”, le sue fasi discordanti dalle intenzioni di chi o istituì e che fu appunto il suo divino „principio”.

E evidente che in questa dimensione narrativa non mi sono posto problemi di ordine tecnico, come quelli relativi alla cronotassi papale, sulla quale anche i più esperti in materia esprimono pareri discordi, data la mancanza spesso di fonti storiche precise. Mi sono attenuto all'Anuario pontificio e ho rispettato le date da esso indicate, azzardandomi solo a fissare all'anno 30 la data dell'istituzione del papato sulla base dei più recenti studi sulla vita di Gesù Cristo. Ho anche rispettato la tradizione che considera santi i primi 54 pontifici, nonostante il nuovo Calendario universale della Chiesa ne abbia depennati alcuni, perché il loro culto non aveva alcun fondamento, e a questi si è fatto cenno nelle relative biografie.

Un altro problema era quello del termine „papa”, concepibile solo da un certo periodo della storia, in rapporto al riconoscimento del primato della Chiesa di Roma sulle altre; avrei dovuto usare il termine vescovo di Roma” per poi mutarlo da quando avessi trovati i vari studiosi del problema tutti d'accordo su quale dei vescovi di Roma andava considerato il „primo papa”. Il nome papa deriva dal greco antico *pappas* (padre) e si riferisce alla paternità spirituale dei vescovi. Dapprima usato in Oriente e dalla metà del V secolo anche dall'Occidente, si affermò definitivamente nell'ottavo secolo come titolo riservato al vescovo di Roma, successore dell'Apostolo Pietro, nel governo della Chiesa. Stesso significato ha la parola Pontefice. A fatica ultimata ha preso campo anche l'idea di un'appendice che, oltre a presentare in un razionale quadro sinottico l'elenco cronologico di papi e antipapi, giubileo e concili ecumenici, appagasse il lettore su curiosità relative al mondo del papato.

Per una più esauriente informazione segnaliamo che su 265 papi considerati (263 per l'esattezza poiché ce ne fu uno, Benedetto IX, che nelle tremende lotte dell'alto medioevo tra papi, è stato eletto tre volte), 207 sono italiani, di cui 106 romani. Gli stranieri sono 56 di cui 19 francesi, 14 greci, 8 siriani, 6 tedeschi, 3 africani, 2 spagnoli, un austriaco, un portoghese, un palestinese, un inglese, un olandese, e un polacco. Il numero degli antipapi è stato accertato definitivamente in 37. Con il termine antipapa si designa l'antagonista, eletto irregolarmente, del Papa legittimo.

Nell'aprile 2005, nel segno della continuità, un nuovo Papa straniero, il tedesco cardinale Ratzinger, con il nome Benedetto XVI, sale al soglio pontificio. Per lui rimangono aperte numerose sfide, determinante, ancora una volta, dalla necessità di intervenire nell'organizzazione ecclesiastica, per permetterle di svolgere un efficace ruolo in un mondo i cui fenomeni sono sempre più globalizzati.

Vasile M. Demciuc